

Novena Natale  
**Nono giorno: Chi si fida viene guidato**

**Dal Vangelo di Matteo (2,9-13)**

*<sup>9</sup>Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. <sup>10</sup>Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. <sup>11</sup>Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. <sup>12</sup>Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.*

In queste poche righe di Vangelo diversi sono i personaggi nominati. I più attivi sono: “Essi”, quelli che noi chiamiamo i Re Magi. Di loro sappiamo solo che erano studiosi che venivano da lontano e che erano alla ricerca di qualche cosa di importante. In loro era molto forte il desiderio di scoprire la Verità e davanti a questo desiderio, maturato dopo studi e approfondimenti non hanno esitato a mettersi in cammino anche se la strada era lunga e piena di incognite. In loro possiamo intravedere quel sentimento morale così importante da permetterci di vivere serenamente le nostre relazioni quotidiane e in modo particolare quelle straordinarie: la fiducia. Diverso è l’atteggiamento del Re, re Erode, che ha saputo ... che chiama per avere conferma di ciò che si dice, ma ... non si muove, manda altri. Lui non si fida. Ha paura di rischiare, ha paura di perdere il suo potere, le sue sicurezze, non osa alzare lo sguardo in alto, teme di dover cambiare qualcosa di troppo sicuro della sua vita. Quante volte anche noi ci comportiamo così! Vogliamo sapere non per conoscere ma per dirci informati o meglio ancora per curiosità; ci interroghiamo sui minimi dettagli, poi al momento in cui dovremmo deciderci per entrare in azione diciamo di non poter ..., di non essere capace di ..., di non aver tempo per ... e lasciamo che siano gli altri, anzi, deleghiamo gli altri ad impegnarsi e noi rimaniamo lì indifferenti, capaci solo di giudicare, di criticare. Così facendo, carichi delle nostre insicurezze, della diffidenza che nutriamo nei confronti degli altri, ci priviamo della grande gioia di poter condividere la “ricchezza” della differenza che l’incontro con l’altro ci può donare.

I magi che erano pagani, hanno saputo guardare in alto, hanno avuto il coraggio di guardare lontano, di mettersi in cammino. Osando, cercando nel Cielo, hanno individuato la stella di cui avevano sentito parlare e da lei si sono lasciati guidare.

Proprio come Abramo si sono fidati, si sono lasciati guidare.

Oggi per noi cosa significa fidarsi, lasciarsi guidare?

Tutti noi fin da piccoli abbiamo avuto bisogno di qualcuno di cui fidarci: genitori, nonni, insegnanti, allenatori, preti e catechisti, personaggi dello sport e dello spettacolo; persone che avrebbero dovuto guidare il nostro cammino.

Il tempo e le esperienze ci hanno fatto capire lo spessore e l’autenticità dei loro consigli del loro essere. L’averci permesso di fare esperienze a volte audaci, la costanza di sostenerci nelle nostre fragilità e la capacità di farci fare un salto di qualità, hanno fatto sì che potessimo scegliere i più affidabili.

Ecco che FIDARSI vuol dire essere sicuri della lealtà dell’altro, sentire che nel bene e nel male, in qualunque momento, questi mi è vicino, pronto a rialzarmi, a salvarmi. È una persona disposta a tutto pur di fare il nostro bene e noi siamo riconoscenti.

La FEDE dei Magi è stata premiata: “**hanno provato una grandissima GIOIA**” hanno potuto adorare il vero RE: il RE dei RE.

Hanno capito, attraverso il sogno gli è stato rivelato, che non dovevano tornare da Erode *ma fare ritorno al loro paese passando da un'altra strada.*

In questo tempo dove tutti noi, poco o tanto, brancoliamo nel buio delle incertezze, come credenti abbiamo bisogno di **“LUCE VERA, quella che illumina ogni uomo...”** abbiamo bisogno di alzare il nostro sguardo al cielo, di trovare la Stella e di lasciarci guidare da lei. Non dobbiamo avere paura. Non importa se partiamo da vicino o da lontano. L'importante è camminare, è fidarsi di Lei. Dobbiamo ritrovare la certezza che è Dio che ci guida sulle nostre strade anche quando a noi sembrano incomprensibili.

La sua luce la possiamo trovare quotidianamente nella Parola. Dobbiamo però imparare a fermarci per ascoltare, per lasciarci interpellare anche quando sembra inquietarci. Solo così costruiremo una relazione autentica col Dio Salvatore colui che si è fatto uomo per tutti noi e che ancora una volta viene tra noi.

**Recitiamo insieme il Padre Nostro.**

**Ora scenda su tutti voi la Benedizione del Signore:**

VI BENEDICA DIO ONNIPOTENTE, PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO

*Chi può, faccia un po' di meditazione personale.*

*Concludete poi da soli o con i vostri famigliari recitando il:*

*Padre Nostro, 10 Ave Maria e il Gloria al Padre...*

Buon cammino a tutti